



FLASH DI SCENARIO



-3,1%

Indice produzione industriale su base annua, a novembre 2023

ITALIA

Produzione industriale in calo, l'indice diminuisce del 3,1%

A novembre si rileva, per il secondo mese consecutivo, una diminuzione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione industriale, -1,5% rispetto a ottobre. Risulta in flessione anche la media del trimestre settembre-novembre dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti. L'intonazione negativa di novembre è diffusa a tutti i principali comparti. Mentre su base annua, al netto degli effetti di calendario, si osserva un calo dell'indice generale del 3,1%, con variazioni positive per l'energia e i beni strumentali, a fronte di flessioni per i beni di consumo e i beni intermedi.

Istat, 11 gennaio 2024



-4,4%

L'export su base annua, a novembre 2023

ITALIA

La crisi tedesca fa calare l'export made in Italy

La discesa, in termini assoluti, vale oltre 2,5 miliardi di euro. Una riduzione su base annua del 4,4% dell'export italiano che certifica il trend di rallentamento dei mercati internazionali, con la Germania a fare da capofila nel raffreddamento globale. Il calo delle vendite registrato dall'Istat a novembre è omogeneo, con una discesa del 3,4% nei mercati extra-Ue e del 5,4% in Europa, con punte più alte proprio a Berlino, primo mercato di sbocco, che riduce nel mese gli acquisti del 6,4% approfondendo così il "rosso" dall'inizio dell'anno, ora superiore al 3%.

Il Sole 24 Ore, 16 gennaio 2024



+0,6%

Indice nazionale (NIC) var. su base annua, a dicembre 2023

ITALIA

Si conferma la frenata dell'inflazione: +0,6% a dicembre

Prosegue a dicembre la fase di flessione dell'inflazione, scesa a +0,6% da +11,6% dell'anno precedente. Nella media 2023 i prezzi risultano accresciuti del 5,7%, in netto rallentamento dall'8,1% del 2022. Tale andamento risente principalmente del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici (+1,2%, da +50,9% del 2022). I prezzi nel comparto alimentare evidenziano invece un'accelerazione della crescita media annua (+9,8%, da +8,8% del 2022), nonostante l'attenuazione della loro dinamica tendenziale durante la seconda metà dell'anno.

Istat, 16 gennaio 2024



Speaker della settimana

RAFFAELE BOSCAINI, Presidente di Confindustria Verona

«Ci saranno impatti economici, con i costi dei noli che sono già quadruplicati: gli effetti sono maggiori per le merci di minor valore. E poi ci sono impatti sui tempi, che comporteranno una riorganizzazione delle filiere. Non sarà semplice, perché come produttori di beni e servizi dipendiamo da altri.»

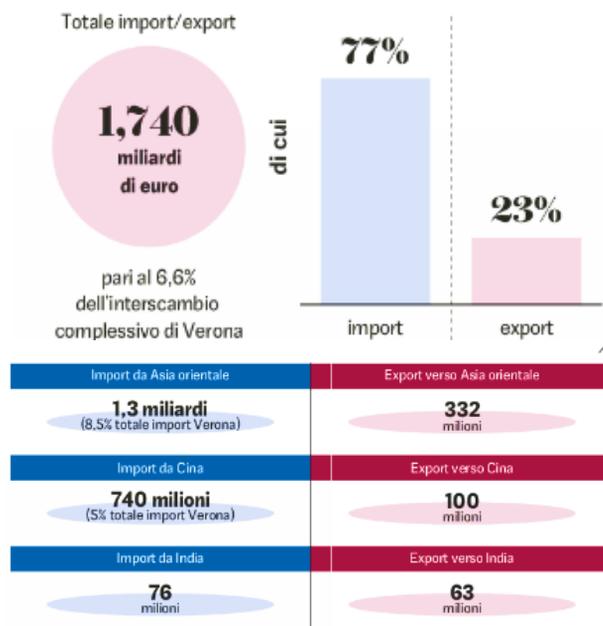
14 gennaio 2024

Suez, a rischio 1,7 miliardi di interscambio

Di giorno in giorno monta la preoccupazione sulla **crisi nel canale di Suez**, che colpisce al cuore anche l'**economia veronese**. La manifattura teme ricadute sia **sull'import di materie prime** che **sull'export dei prodotti finiti**, mentre l'agroalimentare inizia a fare la conta di difficoltà aggiuntive e perdite. A dare un'idea del volume d'affari sviluppato sulla rotta che dal Mediterraneo arriva in Estremo Oriente o India e ritorno è l'Ufficio Studi della Camera di Commercio scaligera. Sulla direttrice transitano **merci per un valore di 1,740 miliardi, di cui il 77% importate e il 23% esportate**. È a rischio il **6,6% dell'interscambio commerciale** complessivo della provincia, quello destinato ai **mercati emergenti del Far East** su cui tante imprese locali hanno investito anche recentemente con campagne promozionali, partecipazione a fiere e a iniziative di marketing. Le **importazioni dall'Asia Orientale, Cina inclusa, cubano 1,3 miliardi di euro, l'8,5% del totale**, con la Cina che da sola rappresenta il 5%, cioè 739 milioni in valore. La macroarea comprende: Timor-Est, Maldive, Birmania, Thailandia, Laos, Vietnam, Cambogia, Indonesia, Malaysia, Brunei, Singapore, Filippine, Mongolia, Cina, Corea, Giappone, Taiwan, Hong Kong, Macao. Da questi Paesi Verona riceve prevalentemente apparecchiature elettriche e per uso domestico, macchinari, autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e altri mezzi di trasporto per un controvalore complessivo di 774 milioni, più 128 milioni di abbigliamento. Solo dalla Cina arrivano soprattutto macchinari e apparecchiature per 361 milioni di euro e abbigliamento per 70 milioni. Significative anche le **esportazioni dalla provincia al Far East**, per poco meno di **332 milioni**, un centinaio dei quali per prodotti diretti al Paese del Dragone: tra questi 28 milioni riguardano solo i macchinari. **Suez è anche la direttrice privilegiata** per le merci **dall'India a Verona, per 76 milioni di euro**. La prima voce sono i prodotti della metallurgia, per 26 milioni. Le esportazioni locali per Nuova Delhi, invece, valgono 63 milioni. Le **crisi geopolitiche** tornano quindi a colpire le **catene lunghe del valore** come chiarisce il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Riello. «La situazione nel **canale di Suez** sta già avendo un **impatto negativo sulle imprese veronesi**, che sono fortemente integrate nelle catene di approvvigionamento globali. Le nostre aziende che importano o esportano attraverso Suez stanno registrando **ritardi nelle consegne e aumenti dei costi**». Queste dinamiche «possono avere un impatto negativo sulla competitività delle attività economiche, per questo è necessario che le aziende adottino opportune misure come **diversificare le rotte di approvvigionamento e di esportazione** oppure lavorare con fornitori e clienti per trovare soluzioni in grado di **ridurre i ritardi e i costi**».

La situazione nei settori. I comparti cominciano a fare la conta dei danni. Da subito si sono trovate **a corto di materie prime** e in **difficoltà nel prenotare nuovi carichi** le imprese del **distretto del marmo** che lavorano pietra naturale in arrivo anche da **Iran, India, Cina**. Gli attacchi dei ribelli Houthi contro le navi nel **Mar Rosso** stanno preoccupando anche le **imprese agroalimentari**, come certifica Coldiretti che fa riferimento **all'export vitivinicolo** e di prodotti freschi, a partire **dall'ortofrutta scaligera**. «Stiamo riscontrando un **aumento dei prezzi** nell'ordine di 6-7 centesimi per ogni chilo di merce trasportata», è il commento di Stefano Faedo, presidente dell'associazione Ortofrutta Veneta e presidente di Uecoop Veneto. «**I costi dei container** avevano appena iniziato a stabilizzarsi, ma arriva subito quest'altra emergenza». Dopo il Trentino Alto Adige, è il **Veneto con Verona a vendere all'estero la maggior quantità di mele tricolore in Arabia Saudita, India ed Emirati Arabi**. «Per arrivare in India», continua Faedo, «attraverso lo **stretto di Suez** impiegavamo circa **ventotto giorni**. Ora, dovendo **circumnavigare il continente africano**, superiamo i **quaranta giorni** con conseguenti **problemi di conservazione del prodotto**. Se non riusciamo a garantire **consegna e qualità**, rischiamo di perdere fette importanti di mercato difficili da recuperare».

L'interscambio commerciale veronese in transito dal canale di Suez



FOCUS DELLA SETTIMANA

La congiuntura italiana a novembre 2023

A fine anno, le **prospettive economiche internazionali** restano molto incerte, dominate dalle tensioni geopolitiche, per le quali non si prospetta una imminente risoluzione, e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese.

Nel mese di novembre, l'**indice della produzione industriale** in Italia ha registrato un'ulteriore flessione congiunturale più accentuata rispetto a quella del mese precedente. Il calo è stato diffuso a tutti i raggruppamenti principali di industrie.

Il **potere d'acquisto** delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la **propensione al risparmio** che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid.

Le condizioni del **mercato del lavoro** restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli **occupati** e gli **inattivi**, mentre sono diminuiti i **disoccupati**.

Nel 2023, in media, l'**inflazione** misurata con l'**indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)** è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

A dicembre, i risultati delle inchieste segnalano un **miglioramento della fiducia** di famiglie e imprese che si riporta in entrambi i casi verso i livelli di luglio 2023. [Per il report completo](#)

Indice della produzione industriale e delle costruzioni

(numeri indice base gennaio 2022 = 100, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat

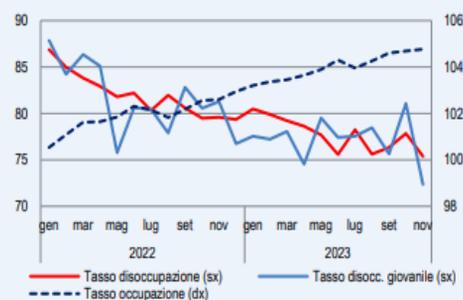
Propensione al risparmio e potere di acquisto delle famiglie

(valori concatenati, milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: Istat

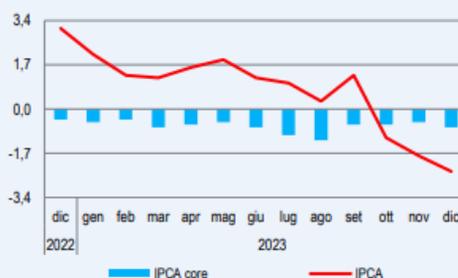
Tasso di disoccupazione, totale e giovanile (15-24 anni), tasso di occupazione.



Fonte: Istat

Differenziale d'inflazione Italia-area euro per IPCA e IPCA core^(a)

(indice dei prezzi al consumo armonizzati IPCA, var. tendenziali)



Fonte: Eurostat e Istat

(a) Calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi

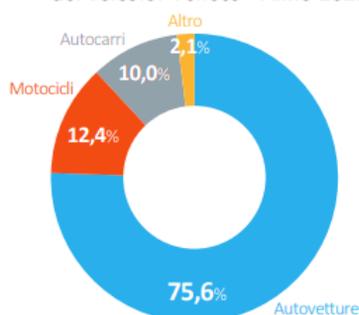
LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Veneto verso il rinnovo del parco auto per sicurezza e ambiente

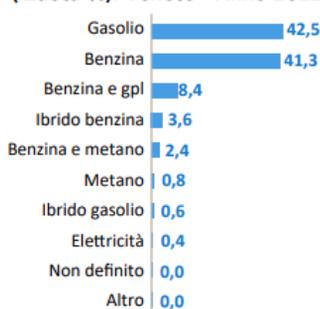
La **centralità dell'automobile** nelle scelte di **mobilità quotidiana** dei veneti motiva la priorità assoluta di rinnovare in tempi utili il **parco circolante**. Il ringiovanimento del parco veicoli è infatti importante per la prestazione dei veicoli stessi e per la maggiore disponibilità di efficaci dispositivi di sicurezza finalizzati alla riduzione dell'incidentalità stradale e delle sue conseguenze, oltre che alla diminuzione delle **emissioni atmosferiche** legate al trasporto. Gli obiettivi proposti dall'UE relativamente alla **riduzione delle emissioni** legate al **settore dei trasporti** fanno prevedere grandi cambiamenti per il **mercato dell'auto**. Le **autovetture in Veneto** sono oltre **3 milioni** e coprono oltre il **75% del parco veicoli**. Le autovetture circolanti nel 2022 in Veneto sono principalmente **alimentate a gasolio o benzina**. La **classe ambientale** più rappresentata in Veneto è l'**Euro 6**, seguita dall'Euro 4 e Euro 5; segue lo zoccolo duro delle classi Euro 0-2, maggiormente inquinanti, che ancora oggi sono quasi 1 auto su 8. Il **mercato veneto delle autovetture nuove** ha chiuso il 2022 con una **flessione annua del -23,5%**, più intensa che a livello nazionale (-12,1%). Tale risultato è dovuto in particolare al perdurare della carenza di forniture di componenti per la costruzione di autovetture che ha causato una **crisi dell'offerta**, mentre alcuni fattori congiunturali, legati anche **all'andamento dei prezzi**, frenavano la propensione all'acquisto di automobili. La tendenza di medio periodo vede crescere gradualmente tra le prime iscrizioni il peso dei **veicoli ad alimentazione ibrida a benzina ed elettrica** (nel 2022 rispettivamente pari al 33,7% e 4,3%). Con riferimento al mercato veneto delle **auto usate** sono rilevanti gli incrementi per i **trasferimenti di proprietà di vetture elettriche** (+40,9%) e **ibride**, nonostante le quote corrispondenti siano ancora al di sotto dell'1% per elettriche e pari al 4,1% per le ibride a benzina. Sulle nostre strade ci sono meno auto elettriche rispetto al resto d'Europa, dice lo Smart Mobility Report del Polimi, e tra le motivazioni troviamo i **costi ancora troppo elevati**, la **carezza di incentivi** e **gli interrogativi su durata, modalità e costo della ricarica elettrica**. [Per il report completo.](#)

LE AUTOVETTURE CIRCOLANTI

Parco veicolare per categoria del veicolo. Veneto - Anno 2022



Autovetture per alimentazione (Quota %). Veneto - Anno 2022

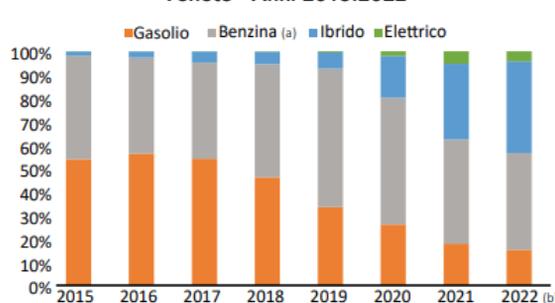


Autovetture per classe ambientale (categoria Euro) (Quota %). Veneto - Anno 2022



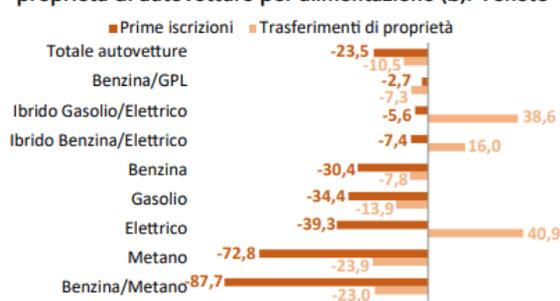
Le nuove immatricolazioni e i trasferimenti di proprietà

Autovetture immatricolate per alimentazione. Veneto - Anni 2015:2022



(a) Nei veicoli a benzina sono compresi anche quelli con doppia alimentazione (Benz/GPL e Benz/Met.)
 (b) Dati 2022 aggiornati ad aprile 2023

Var. % 2022/21 prime iscrizioni e trasferimenti netti di proprietà di autovetture per alimentazione (b). Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ACI

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2023
 PIL	+4,2% (2022)	+3,7% (2022, ISTAT)	+0,7% (CSC) +0,7% (Banca d'Italia) +0,8% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-2,56% (III Trim 23/III Trim 22)	-2,7% (III Trim 2023/III Trim 22)	-3,1% (Novembre 2023/Novembre 2022) NEW
 EXPORT	-1,48% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-3,53% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-4,4% (Novembre 2023/Novembre 2022) NEW
 IMPORT	-5,78% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-16,42% (III Trim 2023/III Trim 2022)	-8,9% (Novembre 2023/Novembre 2022) NEW
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	68,3% (2022)	67,8% (2022)	60,1% (2022) 61,8% (Novembre 2023)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	3,2% (2022)	4,3% (2022)	8,2% (2022) 7,5% (Novembre 2023)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	11,2% (2022)	13,4% (2022)	23,7% (2022) 21,0% (Novembre 2023)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 3° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2021 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 6° provincia italiana, 1° in veneto per quota di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6 Dipartimenti veronesi tra i 180 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2021)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)

- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2021)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 7° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2022)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2022)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2022)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana, 1° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2022 (Istat, 2023)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 2° produttore manifatturiero dell'UE, 7° nel mondo (CSC, 2020)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2021	2022	2023	2024
PIL	8,3	3,7	0,7	0,5
Esportazioni di beni e servizi	13,9	9,9	0,8	2,3
Tasso di disoccupazione¹	9,5	8,1	7,7	7,4
Prezzi al consumo	1,9	8,1	5,8	2,1
Indebitamento della PA²	8,8	8,0	5,3	3,8
Debito della PA²	147,1	141,7	140,0	140,4

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL